

La fondazione

Tecnologie e dati come beni comuni.

HATE SPEECH

COVID

COMUNI COMMISSARIATI

MAPPE DEL POTERE

POVERTÀ EDUCATIVA

| il tuo **5x1000** contro gli abusi di potere

Scegli openpolis

#conibambini

Troppe famiglie con figli non possono permettersi le vacanze

Dopo quanto successo nell'ultimo anno, le vacanze assumono un'importanza ancora maggiore per bambini e famiglie. Eppure già i dati precedenti l'emergenza mostravano come la metà dei nuclei numerosi e di quelli con un solo genitore non potessero permetterselo.

Martedì 27 Luglio 2021 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

Come ogni anno, l'estate rappresenta un momento di svago per bambini e ragazzi. Particolarmente importante se si considera che il diritto al gioco e al tempo libero è riconosciuto dalla stessa **convenzione Onu sui diritti dell'infanzia**.

Oltre un anno di emergenza ha segnato le vite dei più giovani.

Si tratta di una prerogativa inalienabile, che quest'anno si inserisce in una fase **particolare**. Il periodo estivo arriva infatti a conclusione dei prolungati periodi di chiusura dovuti al Covid e alle conseguenti chiusure delle scuole. **Con i minori che, ormai da un anno e mezzo, vivono in una situazione estremamente difficile. Le ricerche più recenti** stanno infatti indagando gli effetti anche psicologici del Covid sui più giovani. Rilevando spesso **sintomi quali ansia, disturbi del sonno, irritabilità e regressione seguiti alle limitazioni degli spostamenti.**

71% i casi di problemi comportamentali tra i minori sopra i 6 anni riscontrati nel corso della ricerca condotta dall'università di Harvard.

In questo contesto, la **possibilità di trascorrere alcuni giorni lontano da casa, insieme alla propria famiglia**, diventa ancora più importante. Purtroppo però sono molti i nuclei familiari che non possono permettersi vacanze. Già prima dell'emergenza, nel 2019, **circa il 37% delle famiglie con un solo figlio minore dichiarava di non potersi permettere una settimana di ferie nell'arco di un anno.** Quota che sale al 41% **con** due figli e che sfiora il 50% in presenza di 3 o più figli.

Quasi la metà delle famiglie **con** più figli non può permettersi vacanze

Percentuale di famiglie che non possono permettersi una settimana di ferie in un anno (2019)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 31 Dicembre 2019)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="505" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/quasi-la-meta-
delle-famiglie-con-piu-figli-non-puo-permettersi-vacanze/?
opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Sono soprattutto alcune tipologie familiari ad essere più in difficoltà. Tra le coppie senza figli, circa il 35% non può permettersi vacanze. In presenza di almeno un figlio minore, la quota sale al 37,1%. **Ma sono in particolare le famiglie monogenitoriali a dover rinunciare più spesso a questa possibilità.** Nel 2019, il 48,7% dei nuclei con un solo genitore e almeno un figlio minore ha dichiarato di non potersi permettere una settimana all'anno lontano da casa.

Le famiglie monogenitoriali con figli minori rinunciano alle vacanze in

quasi un caso su due

Percentuale di famiglie che non possono permettersi una settimana di ferie in un anno (2019)

Read more

DA SAPERE

Il dato sulle coppie senza figli è relativo a quelle **con** persona di riferimento di età inferiore a 65 anni.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 31 Dicembre 2019)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="505" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/le-famiglie-
monogenitoriali-con-figli-minori-rinunciano-alle-vacanze-in-
quasi-un-caso-su-due/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Le famiglie monogenitoriali, **come abbiamo già avuto modo di raccontare**, hanno come **persona di riferimento in massima parte madri sole, in quasi 9 casi su 10**. E sono state nell'ultimo decennio tra quelle più esposte alla crisi, in alcuni casi anche perché meno inserite in reti sociali e familiari. Un rischio che in questa fase è diventato ancora più **grande**, con una crisi occupazionale che nei mesi scorsi ha colpito in misura particolare donne e giovani.

“ *Le categorie più penalizzate dall'emergenza sanitaria sono state quelle già in precedenza caratterizzate da situazioni di svantaggio: nel secondo trimestre 2020 le riduzioni congiunturali del tasso di occupazione sono più marcate per i giovani 15-34enni (-2,0 punti), le donne (-1,2 punti) e i residenti del Mezzogiorno (-1,4 punti).* ”

- Istat et. al., **Il mercato del lavoro 2020**

Alla luce di queste tendenze, si capisce come per i giovani con figli, e a maggior ragione per i giovani genitori soli, le **vacanze estive possano diventare una spesa da tagliare per riuscire a far quadrare il bilancio domestico**.

Con la conseguenza che i **divari sociali ed educativi già esistenti anche tra i minori finiscono con l'allargarsi**. Le vacanze infatti non costituiscono solo un'occasione di svago, ma anche un'esperienza educativa a tutto tondo. La possibilità di trascorrere alcuni giorni in un posto lontano da casa, visitare e conoscere luoghi e persone diverse, è **una parte importante dell'apprendimento fuori da scuola**. Spesso preclusa, purtroppo, proprio a chi viene da una famiglia svantaggiata.

6 punti di divario tra la quota di famiglie monogenitoriali che non possono permettersi vacanze (48,7%) e la media dei nuclei familiari (42,7%).

Monitorare il tessuto sociale e familiare è la premessa di politiche territoriali efficaci.

Anche per questa ragione resta **importante riuscire a monitorare anche aspetti come questi. In modo da valutare concretamente la condizione delle famiglie e dei minori sul territorio.** Va in questa direzione l'indicatore elaborato da Istat - sui dati dell'ultimo censimento - sulla quota di giovani famiglie monogenitoriali. Un dato che consente di quantificare la **percentuale di famiglie monogenitoriali giovani, ossia dove la persona di riferimento del nucleo ha meno di 35 anni.** Una condizione che - come abbiamo visto - è spesso collegata al rischio **povertà.**

Quanto incide la presenza di famiglie monogenitoriali sul territorio nazionale

Percentuale di nuclei monoparentali **con** padre o madre di età inferiore ai 35 anni

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Istat (censimento 2011)
 (ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2011)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="505" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/quanto-incide-la-presenza-di-famiglie-monogenitoriali-sul-territorio-nazionale/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Da questo punto di vista, tra le città maggiori sono Napoli e Roma ad avere l'incidenza maggiore di nuclei **con** un solo genitore sotto i 35 anni. In particolare il capoluogo campano è primo tra i comuni **con** oltre 500mila abitanti, **con** una incidenza di famiglie monogenitoriali giovani pari all'1,6%. Un dato che va letto insieme ad un altro: Napoli - nello scorso censimento generale - era anche il capoluogo di provincia **con** più famiglie **con** figli in disagio: 9,5%, seguita da Catania (7,8%), Palermo (7,3%) e Crotone (7%).

Allo stesso tempo, **sebbene nel nord la quota di famiglie con figli in potenziale disagio economico fosse più bassa, non appare comunque trascurabile la quota di nuclei monogenitoriali giovani.** Isolando le città **con** oltre 500mila abitanti, dopo Roma (1,3%), sono Torino (1,2%), Genova e Milano (1,1%) quelle **con** la maggiore incidenza di famiglie monogenitore, seguite a distanza da Palermo (0,7%). Una situazione da monitorare **con i prossimi dati che saranno raccolti nel censimento permanente, fondamentali perché in grado di raccontarci molto anche della condizione di famiglie e minori.**

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli VG, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino AA, Toscana, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta, Totale nazionale

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono

essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati sull'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani è Istat. I dati sono relativi al 2011, essendo stati raccolti in occasione del censimento.

Foto credit: [Iris \(unsplash\)](#) - Licenza



Chi: [famiglie, minori](#)

Cosa: [Esclusione sociale](#), [povertà](#), [Povertà educativa](#)

CORRELATI
Le famiglie con figli sono più in difficoltà

🕒 Martedì 16 Ottobre 2018

Il rischio disagio tra i bambini stranieri

🕒 Martedì 30 Ottobre 2018

La crescita della [povertà](#) tra i minori

🕒 Martedì 13 Novembre 2018

RECENTI
Troppe famiglie con figli non possono permettersi le vacanze

🕒 Martedì 27 Luglio 2021

I soldi che i lavoratori stranieri in Italia spediscono all'estero

🕒 Venerdì 23 Luglio 2021

Sei interessato all'argomento [Povertà educativa](#) ? Iscriviti alle nostre newsletter

[Povertà educativa](#) - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Le spese per l'emergenza.

[Naviga. Cerca. Scarica i dati.](#)



 Cerca Numeri Parole Esercizi **Fondazione openpolis**

Cosa facciamo

Chi siamo

Documentazione

Sostienici

Rassegna stampa

English version

Newsletter**Fondazione openpolis**

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.53096405 | fondazione@openpolis.it

c.f. 97954040586 | p.lva 14588641002

#conibambini

Le famiglie con figli sono più in difficoltà

È cresciuta la **povertà** tra le famiglie con figli, anche in quelle con un solo bambino. Approfondiamo la condizione delle famiglie in Italia e a Roma e il modo in cui la **povertà** economica e quella educativa si alimentano a vicenda.

Martedì 16 Ottobre 2018 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

In Italia le famiglie fanno pochi figli, e il numero di nascite è in calo costante da un decennio. Se nei primi anni 2000 i nuovi nati erano oltre mezzo milione all'anno, nel 2017 le nascite sono state meno di 460mila.

-14% di nascite tra 2001 e 2017

Numero di bambini nati vivi per ogni anno



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

 Incorpora grafico

✕
🔗
🔗

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/14-di-nascite-tra-
2001-e-2017/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Un calo dovuto in gran parte a ragioni strutturali, come spiega Istat. La generazione del *baby-boom* è uscita (o sta uscendo) dall'età riproduttiva. Le generazioni successive però sono molto meno numerose, quindi una contrazione nel numero di nascite è insita nella nuova struttura demografica.

È infatti a partire dalla metà degli anni '70 che le famiglie italiane hanno cominciato a fare meno figli, e anche il contributo positivo alla natalità delle donne straniere sta diminuendo.


 Scarica l'articolo
 in versione pdf.


Famiglie **con** figli più povere

Accanto a queste tendenze, va tenuto presente che la **nascita di un figlio ha comunque un impatto economico importante**. Aumentano le spese necessarie e diventa più forte la necessità di conciliare la vita lavorativa **con** quella familiare. Esigenze che possono compromettere gli equilibri del nucleo familiare, soprattutto se è carente l'offerta di servizi, a partire da quelli per la prima infanzia.

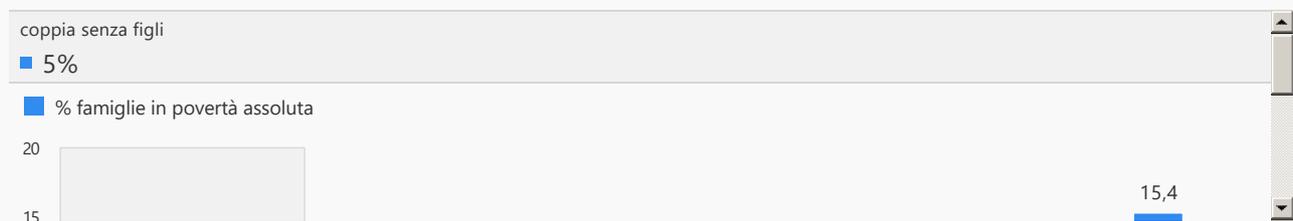

 Quanto sono diffusi gli asili nido in Italia?
 Vai all'articolo.


Le famiglie **con** figli tendono a trovarsi più spesso in povertà assoluta, in particolare al crescere del numero dei figli.

Una famiglia si trova in povertà assoluta quando non può permettersi le spese essenziali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile. Vai a "**Che cos'è la povertà assoluta**"

Povertà più frequente nelle famiglie numerose

Incidenza della povertà assoluta per alcune tipologie familiari (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/poverta-piu-frequente-nelle-famiglie-numerose/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Nel 2017 l'incidenza della povertà assoluta tra le coppie senza figli è del 5%, valore che cresce al 6,3% tra quelle con un figlio. Supera il 9% nelle famiglie con un solo genitore e nelle coppie con due figli. Tra quelle con almeno tre figli raggiunge il 15,4%. **Una tendenza che negli ultimi anni si è aggravata.**

Povertà assoluta anche con un solo figlio

Nel 2005, le famiglie con un solo figlio minorenni in povertà assoluta erano meno del 2%,

contando tutti i nuclei familiari, coppie e genitori single. Dodici anni dopo, questa quota è più che quintuplicata e sfiora il 10%. Significa che attualmente una famiglia su 10 **con** un solo figlio minore versa in **povertà** assoluta.

9,5% delle famiglie **con** un solo figlio è in **povertà** assoluta

Andamento della **povertà** assoluta per numero di figli minori (2005-17)



DA SAPERE

In questa elaborazione sono conteggiate tutte le famiglie **con** figli, sia che si tratti di coppie che di nuclei monogenitoriali.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 26 Giugno 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/95-delle-famiglie-
con-un-solo-figlio-e-in-poverta-assoluta/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Percentuale quasi identica (9,7%) per le famiglie con 2 figli (erano il 3,6% nel 2005). Per quelle con 3 figli o più l'incidenza della **povertà** è doppia (20,9%, in calo rispetto al picco del 26,8% raggiunto nel 2016).

Per queste famiglie numerose il dato è molto alto ma mostra un assestamento nell'ultimo periodo. Al contrario, la crescita della **povertà** assoluta **tra quelle con un solo figlio non sembra arrestarsi**. Tra 2016 e 2017 l'incidenza è salita di 2 punti percentuali.

Questi dati segnalano una chiara tendenza nazionale nitida. Ma sono **insufficienti per capire in quali zone d'Italia le famiglie si trovino più in difficoltà**, e quindi dove ci sia maggior bisogno di interventi per contrastare la **povertà educativa**.

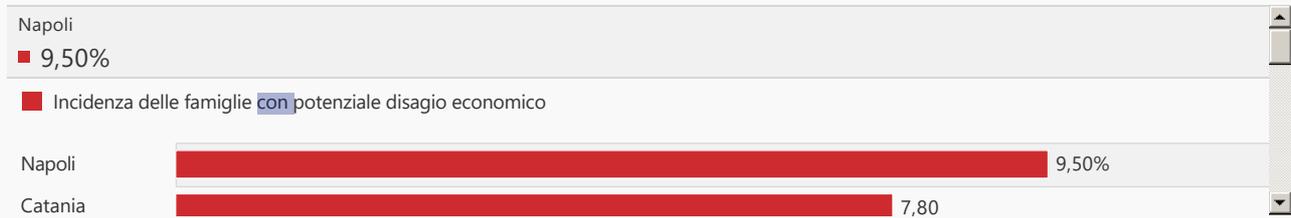
Difficoltà economiche delle famiglie nelle città

Purtroppo non esistono dati sulla povertà a un simile livello di disaggregazione. Per avere qualche informazione più dettagliata sulla condizione dei minori e dei loro genitori possiamo ricorrere ad un altro indicatore elaborato da Istat a partire dai dati del censimento: **l'incidenza del disagio economico potenziale nelle famiglie**.

In pratica, per ciascun territorio, sono conteggiate le **famiglie con figli dove la persona di riferimento ha meno di 65 anni e in cui nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro**. Caratteristiche che molto probabilmente indicano una situazione di forte disagio. Più è alta la percentuale di questi nuclei sul totale delle famiglie residenti, maggiore sarà l'incidenza potenziale del disagio economico su quel territorio.

Nelle città del sud più famiglie in disagio

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico nei capoluoghi delle città metropolitane



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat (censimento 2011)
 (ultimo aggiornamento: martedì 24 Gennaio 2017)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="901" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/nelle-citta-del-sud-
piu-famiglie-in-disagio/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Tra i capoluoghi delle città metropolitane, si nota come siano le **città del mezzogiorno a soffrire maggiormente**, con quote che si avvicinano alla doppia cifra a Napoli, Catania e Palermo. Nelle città del centro-nord la percentuale di famiglie in potenziale disagio non arriva al 2%. **Cagliari e Roma si trovano a metà classifica**, con percentuali molto inferiori rispetto alle città del sud, anche se più alte di quelle settentrionali.

2,1% le famiglie in potenziale disagio economico a Roma.

Ma si tratta solo di valori medi: in ciascuna di queste aree urbane le **differenze interne possono essere anche molto ampie**. Attraverso i dati rilasciati da Istat in occasione della **commissione periferie**, possiamo ricostruirle zona per zona sul territorio del comune di Roma.



Vai all'elenco delle
zone urbanistiche di Roma.

Famiglie in disagio economico nelle zone urbanistiche di Roma

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico (2011)

DA SAPERE

Per stimare l'incidenza delle famiglie in potenziale disagio economico, viene calcolato il rapporto percentuale tra il numero di famiglie **con** figli **con** la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Caratteristiche che molto probabilmente indicano una situazione di forte disagio.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat, censimento 2011
 (ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2011)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="990" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/famiglie-in-disagio-
economico-nelle-zone-urbanistiche-di-roma/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Nel solo comune di Roma si oscilla tra il 7,5% di famiglie in potenziale disagio a Santa Palomba (1.507 residenti, ai confini sud della capitale) allo 0,5% di Pineto (poco meno di 2.000 abitanti, nel XIV municipio).

Famiglie con figli in difficoltà soprattutto nella periferia est

Se prendiamo le 10 zone dove le famiglie con figli incontrano maggiori difficoltà, 7 si trovano nel quadrante orientale.

Peraltro quasi la metà sono collocate in un unico municipio, quello delle torri (il VI, nell'estrema periferia est). Si tratta Torre Angela (4% di famiglie in potenziale disagio), S. Vittorino (3,7%), Borghesiana (3,6%), Lunghezza (3,4%). Torre Angela (con quasi 90mila abitanti) e Borghesiana (circa 53mila residenti) sono anche tra le zone urbanistiche più popolate delle capitale, quindi in valori assoluti il disagio coinvolge più persone.

Tra le prime 10 compaiono **altre realtà della periferia orientale**, come Tor Fiscale (5%) e Tor Cervara (4%). E anche altre zone non a est, ma sempre ai confini della città: la già citata S. Palomba, Ostia Nord (3,4%), S. Maria di Galeria (4%, ai margini nord della capitale).

Quali sono le caratteristiche di queste zone con tante famiglie con figli in potenziale disagio?

I territori con più famiglie in disagio presentano spesso anche bassi livelli di istruzione.

In primo luogo, come prevedibile, una quota di minori generalmente superiore alla media cittadina, in particolare nella fascia 0-2 anni. Poi elevati tassi di **disoccupazione**, dal 12% di Santa Maria di Galeria al 17% di Tor Cervara. E anche alta **vulnerabilità sociale** e **valori immobiliari medi largamente inferiori** alla media. Ma il dato che colpisce è che si tratta di **zone dove gli adulti presentano un basso livello di scolarizzazione**. In media a Roma il 72,5% dei residenti di età compresa tra 25 e 64 anni ha almeno il diploma di scuola superiore. Nelle zone con più famiglie con figli in difficoltà questo dato è molto più basso: 43% a Tor Cervara e Santa Palomba, 48% a Santa Maria di Galeria, poco più del 50% a Torre Angela, S. Vittorino, Borghesiana.

Povertà educativa e economica si alimentano a vicenda

Se prendiamo tutte le 155 zone urbanistiche di Roma, emerge una possibile relazione tra il livello di istruzione e il disagio economico. **Nei territori a scolarizzazione più bassa, l'incidenza delle famiglie con figli in disagio economico tende a essere maggiore.**

Relazione tra livello di istruzione e famiglie in disagio economico

Questo dato ci aiuta a inquadrare meglio il fenomeno di come la **povertà economica** alimenti quella educativa e viceversa. Nelle famiglie più in disagio, deprivazione materiale e educativa convivono, **con** pesanti ripercussioni sui bambini e gli adolescenti.

Le ristrettezze economiche rendono più difficile per i genitori offrire opportunità ai figli, soprattutto dove c'è carenza di servizi pubblici dedicati ai minori. Sul lungo termine, chi da bambino avrà avuto meno opportunità in termini di educazione e reti sociali, **da adulto più probabilmente si troverà in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione.** E a sua volta, sarà più difficile che possa mettere i suoi figli nelle condizioni di sottrarsi alla **povertà educativa**, garantendo loro opportunità culturali, sociali, formative.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, municipio per municipio

Municipio I, Municipio II, Municipio III, Municipio IV, Municipio V, Municipio VI, Municipio VII, Municipio VIII, Municipio IX, Municipio X, Municipio XI, Municipio XII, Municipio XIII, Municipio XIV, Municipio XV

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati sulle famiglie in disagio a Roma è l'elaborazione che Istat ha svolto per la commissione periferie nella scorsa legislatura. L'istituto di statistica li ha elaborati a partire dai dalle informazioni raccolte in occasione del censimento 2011.



Chi: **famiglie, minori**

Cosa: **Esclusione sociale, periferie, povertà, Povertà educativa**

Dove: **Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia**

 **Parole**

 **Numeri**

 **Esercizi**

[Hate speech](#)

[Covid](#)

[Comuni commissariati](#)

[Mappe del potere](#)

[Povertà educativa](#)

La fondazione

[Cosa facciamo](#)

[Chi siamo](#)

[Documentazione](#)

[Sostienici](#)

Fondazione openpolis Via Merulana, 19 - 00185 Roma - t. 06.53096405 - fondazione@openpolis.it - c.f. 97954040586 p.Iva 14588641002

Privacy policy



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [privacy policy](#)

Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, acconsenti all'uso dei cookie.

